

SOLIDARIETÀ Come una Onlus aiuta i giovani in tutto il mondo

di Emanuela Niada, B.Liver

Per il suo ottavo compleanno la Onlus Still I Rise ha organizzato una riunione allo Spirit de Milan, una location molto grande, dove si svolgono eventi di vario genere. L'appuntamento era alle 18. Alle 19 Nicolò Govoni, Presidente e co-fondatore di Still I Rise non era ancora lì. C'era parecchia gente in platea, in attesa. Quando è arrivato, si è scusato con tutti e ha comunicato il motivo del ritardo: aveva appuntamento con un grosso sponsor che offriva milioni alla sua Associazione. L'importante incontro si era protratto più del previsto. Peccato che alla fine abbia deciso di non accettare la proposta, perché non in linea con i loro criteri.

Still I Rise ha creato scuole di eccellenza per bambini disagiati in Paesi teatro di conflitti e in condizioni economiche molto precarie.

Nel 2018, da un gruppo di volontari, era nata «Mazi», la prima scuola di emergenza a Samos, in Grecia, per offrire protezione e istruzione ai minori profughi. Il campo di prima accoglienza ospitava 7000 migranti, imprigionati in una struttura per 648 persone, in una quasi totale assenza di strutture residenziali, servizi igienici, supporto medico, assistenza alimentare e accesso all'istruzione. Un vero inferno! Tanto che nel 2019 Nicolò Govoni e i suoi collaboratori hanno avviato una denuncia penale per abuso di minori e crimini contro l'umanità e, nel 2022 hanno contribuito a far chiudere quel centro.

Nel 2020 la scuola gratuita per bambini svantaggiati applica il programma educativo globale IB (International Baccalaureat), riconosciuto per l'eccellenza accademica, che sviluppa il pensiero critico e una mentalità internazionale.

Nel 2022 i piccoli studenti riescono a integrarsi nel sistema scolastico. La missione di Still I Rise viene così considerata conclusa con successo.

In quello stesso anno, in Turchia, si verifica un fallimento: la scuola appena inaugurata, rimane aperta solo 5 giorni e poi chiusa, dopo 8 mesi di stress e delusioni. È un Paese centralizzato, non democratico, dove Nicolò e i suoi collaboratori hanno incontrato insormontabili ostacoli burocratici e legali, ma non demordono. Credono nel sogno e trasferiscono le risorse in Siria e in Kenia, a Nairobi, dove aprono una scuola candidata a offrire il percorso IB, che rappresenta un luogo sicuro, un pasto, una casa per bambini che vivono in un contesto complesso. Iniziano a strutturarsi e negli anni seguenti aprono scuole di emergenza e scuole internazionali anche nella Repubblica Democratica del Congo, in Yemen e in Colombia.

Il metodo educativo Still I Rise, sviluppato grazie alle tecniche pedagogiche e didattiche più avanzate, in questi Paesi ha fornito la prova concreta che è attuabile: gli studenti acquisiscono competenze elevate e sono, soprattutto, felici.

«La scuola dei sogni» si fonda su 4 pilastri: 1- La scuola è casa: l'accento è sulla bellezza. 2 - Lo studente è al centro: si punta sulla democrazia. 3 - L'insegnante è mentore: l'atmosfera è quella di famiglia. 4 - Pensiero globale: mira a donare libertà



In alto, una foto di Nicolò Govoni con i beneficiari di Still I Rise.

Still I Rise, tante scuole per i bambini disagiati Govoni: non è più un sogno

e a formare l'identità.

Durante una riunione con genitori e insegnanti, una madre solleva una questione cruciale: «Vorrei che insegnaste a mio figlio a non odiarmi per la mia povertà». Gli organizzatori si rendono conto di fallire la loro missione educativa, quando i loro studenti diventano arroganti nei confronti della propria famiglia e degli amici, che non hanno avuto lo stesso accesso all'istruzione di eccellenza e si considerano superiori. Si rendono conto che è importante spiegare ai ragazzi il valore del loro privilegio, che non deve però inorgoglierli a scapito di chi non ha la stessa opportunità, ma deve essere rivolto anche a vantaggio degli altri. Vengono riviste le priorità e i valori, ponendo la questione del «perché si va a scuola», per renderli maggiormente consapevoli.

Nel 2024 SIR viene premiata come scuola di eccellenza nel mondo, qualificata (IB World School) per il Baccalaureato gratuito in Kenya, in una baraccopoli, dove sia gli insegnanti che gli studenti vengono formati da zero.

Nel 2025 si evolve il metodo SIR per la leadership etica, in cui viene sottolineato ciò che unisce e crea valore, piuttosto che ciò che danneggia le persone o le scredita. Lo scopo è formare leader rispettosi che difendono i deboli e diffondono il potere anziché accentrarlo, al fine di forgiare una scuola di felicità per un futuro più equo. Nelle scuole in Sud Corea gli studenti ar-

rivano a suicidarsi per la troppa pressione e la richiesta di prestazioni troppo elevate. SIR si interroga perciò su quali siano i veri valori e determina che i diritti umani e l'autostima siano tra i principali. Nelle scuole, in Italia, i ragazzi sono impauriti quando vengono interpellati, perché non sono abituati a esprimere un pensiero critico e ad essere coinvolti nel dibattito. Nelle scuole internazionali, invece, gli studenti sono abituati al confronto. Autostima, Autodisciplina, Empatia, Sicurezza di sé sono doti da accrescere per lo sviluppo armonioso della personalità.

Nicolò Govoni spiega che nell'educazione vengono presi in considerazione: mente, mani, cuore, perché l'essere umano è olistico e complesso ed è fondamentale che sappia comunicare in modo costruttivo. Per esempio, studiando la tavola periodica in chimica, ai ragazzi viene insegnato

Il leader etico deve avere a cuore l'integrità. Anche l'insegnante svolge un percorso di crescita

a coltivare un orto, dove imparano a distinguere gli elementi usati in agricoltura. SIR considera 5 abitudini positive: 1 - Facilitare l'apprendimento interattivo, non tramite la lezione frontale. 2 - Apprendere dai concetti, anziché esclusivamente dai libri. 3 - I compiti vengono eseguiti a scuola, non a casa. 4 - Il fallimento viene ammesso e guidato, non punito. 5 - Le valutazioni sono basate su esperienze reali, non sui test.

I voti sono importanti per valutare sé stessi e capire a che punto ci si trova. Non si tratta di una ghigliottina, ma di un trampolino per indirizzarsi. Nella pagella figurano materie in cui si acquisiscono competenze e tecniche trasversali.

Per coinvolgere maggiormente gli studenti, viene proposto loro un giuramento su 6 punti. È un patto, un contratto che viene sottoscritto, un impegno che essi assumono consapevolmente: essere leale; cercare di migliorare; essere giusto; servire; osare; essere libero.

Se qualcuno lo infrange, viene meno alla promessa fatta a sé stesso.

Si evidenziano 7 caratteristiche per auto

afferinarsi, radicate nella pedagogia: pensiero critico; intelligenza emotiva; auto-organizzazione; grinta; intelligenza sociale; imprenditorialità; integrità.

Il leader etico deve aver a cuore l'integrità. È però lecito cambiare idea, ricredersi. Anche l'insegnante deve svolgere il suo percorso di crescita.

Il sogno di SIR è creare una scuola in Italia, ma non sono ancora pronti. È molto costoso e c'è tanta burocrazia da affrontare.

I donatori attuali sono circa 40.000 persone che donano in media 49 euro a testa, a cui viene fornito il bilancio delle attività, con una trasparenza radicale.

Verrà lanciato a breve il progetto «Adotta una scuola» per rimpinguare le casse in sofferenza. Il motto di SIR è: Trasparenza, Indipendenza, Efficienza.

Nicolò Govoni e il suo team sono un esempio di coraggio, perché sfidano mille difficoltà quasi insormontabili e si battono per i diritti dei più deboli, perché ciò che da noi è dato per scontato, in alcuni Paesi è solo un miraggio.

SIR opera in contesti difficili e rischiosi per portare istruzione di eccellenza gratuita agli ultimi, nella speranza che possano riscattarsi e diventare i futuri leader dei propri Paesi agendo con consapevolezza, onestà e integrità, doti fondamentali per costruire un mondo migliore.